ATTUALITÀ

Il Libro nero del Coronavirus. Indini e De Lorenzo ci raccontano la pandemia all'italiana

di **Domenico Sannino** · 28 dicembre 2020, 11:19

Annus horribilis quello che volge al termine, d'altronde l'adagio popolare è chiaro: anno bisesto, anno funesto. Ma prima di ipotecare questo orrendo 2020, tradizione vuole che in dicembre si faccia un resoconto dell'anno che volge al termine.

Il 2020 è stato l'anno della pandemia da Covid-19 che, nonostante il *Vaccine Day* dello scorso 27 dicembre, ancora imperversa in Italia e nel mondo intero.

È difficile oggi riesumare con chiarezza le vicende che ci hanno accompagnato in questi mesi, quando tutto accadeva velocemente e la paura dominava le nostre vite, ma **Andrea Indini** e **Giuseppe De Lorenzo**, giornalisti de Il Giornale, e autori de "**Il libro nero del Coronavirus**", sono riusciti nell'impresa di scrivere una cronistoria affidabile e rigorosa delle vicende italiane della pandemia da Coronavirus.

Il volume, edito da **Historica** e **Giubilei Regnani**, con prefazione di **Nicola Porro**, è una fedele ricostruzioni dei primi sei mesi della pandemia in Italia, un libro dove – ha precisato Porro in una della sue tante "zuppe" (rassegne stampa *ndr*) in diretta su *facebook* – "*non si danno giudizi, ma si racconta cosa è successo*".

Negli scorsi mesi sul Covid-19 abbiamo ricevuto spesso notizie contrastanti, a partire dall'OMS che ha fornito al mondo intero indicazioni chiare su un virus, prima di allora sconosciuto, con imperdonabile ritardo, fino ad arrivare ai virologi nostrani, riscopertisi star del tubo catodico, che sembrava cambiassero opinione di settimana in settimana, spaventando e mandando in confusione un'intera nazione.

Sembra ieri, eppure sono in molti a non ricordare come siamo arrivati al lockdown totale. In effetti, in maniera improvvisa, dagli aperitivi ai Navigli dei politici nostrani, e dall'hashtag

#abbracciauncinese, ci siamo ritrovati al paziente zero di Codogno, alle terapie intensive intasate ed alle strazianti immagini dei feretri della bergamasca trasportati dai mezzi dei militari.

Per questo motivi, dopo un anno in cui siamo strati travolti dagli eventi e dalle notizie, è giusto fare un respiro profondo, mettersi comodi e rileggere cosa è realmente accaduto in questo pazzo 2020 grazie alle sapienti penne di Indini e De Lorenzo che, da abili cronisti, hanno saputo fornirci un resoconto dettagliato e fedele di quei giorni di lutti e disperazione.

Con dati alla mano gli autori smascherano le lentezze burocratiche del fantomatico "modello italiano" della lotta al Coronavirus, e rivelano le incertezze di un Governo che, con i suoi ritardi, non è stato in grado di correre in tempo ai ripari per limitare i danni della pandemia.

Fin dal primo momento la mancata risolutezza dell'Esecutivo giallorosso è stata fatale per comuni come Codogno e Bergamo. Indini e De Lorenzo inoltre raccontano, con aneddoti e dettagli, delle mancate chiusure di comuni come Nembro ed Alzano Lombardo a causa delle titubanze del *premier* Conte e delle nefaste conseguenze di tale atteggiamento, nonché delle linee guida fornite agli ospedali dal Ministero della Salute per fronteggiare la prima emergenza, rivelatisi inadatte a combattere un virus che circolava in Italia già dal dicembre 2019. Ma nel libro nero del Coronavirus c'è anche spazio per il modello Veneto dei tamponi a tappeto di Zaia e Crisanti, che ha consentito ad una delle prime regioni colpite dal virus di resistere adeguatamente alla cosiddetta "prima ondata".

Il libro nero del Coronavirus non è un mero resoconto di un'Italia in affanno che combatte un nemico invisibile, è anche la storia di come abbiamo, senza batter ciglio, assistito alla graduale perdita delle più basilari garanzie costituzionali pur di "salvare la pelle", nonché di come, stimolati dal giornalismo *mainstream,* abbiamo aggredito i nemici che, di volta in volta, l'Esecutivo giallorosso individuava per nascondere le proprie inefficienze: i *runners,* i passeggiatori con cane, la movida, le discoteche. Ci siamo ritrovati uniti nel plaudire alla distruzione di un'economia piuttosto che mettere alla sbarra un governo che, meno di un anno fa, negava l'emergenza e la pericolosità del virus. Supinamente ci siamo adeguati acriticamente alla vita 2.0 che i virologi e gli esperti del Comitato Tecnico Scientifico programmavano per noi, e bollato come negazionista chiunque osava mettere in dubbio il "verbo" dei DPCM diffuso via etere dal duo Conte e Casalino.

Il libro nero del Coronavirus ci racconta della pandemia, di come è cambiata la nostra nazione, ma soprattutto di come siamo cambiati noi, ed è soprattutto un monito a non ripetere gli stessi errori, per cercare di non farci trovare nuovamente impreparati, perché non possiamo negare la possibilità che in futuro possa esserci una nuova pandemia, e che questa possa addirittura essere più letale.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/12/28/il-libro-nero-del-coronavirus-indini-e-de-lorenzo-ci-raccontano-la-pandemia-allitaliana/

© 2026 Istituzioni24